GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDÌ 16 MARZO — NUM. 62

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione,* a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **102** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Borgoforte, denominate forte Centrale e forte Motteggiana, vengono determinate, entro il limite stabilito dalla precitata legge, dai piani annessi al presente firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1891.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **LXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Recanati nelle adunanze generali dei 19 e 29 marzo, 28 luglio e 30 dicembre 1890 in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Recanati, composto di quaranta articoli, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 12 dello statuto predetto è aggiunto il seguente capoverso:

« La Cassa-forte è munita di tre chiavi, tenute rispettivamente dal presidente, o da chi ne fa le veci, dal direttore e dal cassiere ».

Art. 3.

Al secondo comma dell'art. 29, dopo le parole « e a condizione che i fabbricati siano assicurati contro i danni dell'incendio » sono aggiunte le seguenti: « con inserzione nella polizza relativa della clausola che il contratto si intende operativo anche nell'interesse della Cassa di risparmio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli* · L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R decreto 19 febbraio p. p. il verificatore di 4ª classe della amministrazione metrica e del saggio sig Garbarino Simone è stato collocato a riposo, per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° marzo corrente.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 27 dicembre 1890:

Trucco Annetta vedova di Vizio Sebastiano, lire 375.

Con deliberazioni del 7 gennaio 1891:

Cimino o Cimmino Maria Matilde vedova di Seismit Doda Luigi, lire 2166,66.

De Carolis Zaccaria, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3520.

Biggi Enrico, ispettore demaniale, lire 3240.

Biffi Carlo, controllore demaniale, lire 3607.

Fortini Teodora vedova di Politi Giovanni e Politi Elena e Giulio, orfani del suddetto, lire 1128,72.

Operti Teresa vedova di Porta Cirillo, lire 1322.

Maffoni Antonio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1489.

Carlotta Raimondo, capo deposito nelle ferrovie, lire 2373.

A carico dello Stato, lire 621,67.

A carico delle Ferrovie Mediterr., lire 1751,33.

Petroni Federico, agente subalterno doganale, lire 884.

Badalotti Giovanni, agente subalterno doganale, lire 921.

Favara Michele, archivista nell'amministrazione provinciale, lire 2100.

Zoccoli Ferdinando, lavorante d'artiglieria, lire 488.

Campoli Alessandro, capitano medico, lire 3182.

Beldi Luigia vedova di Gentilini Gentilino, lire 786,33.

Guazzaroni Livio, capitano, lire 2800.

Tedde-Fiodi Pietro, guardia scelta di P. S., lire 275.

Branca Antonia Luigi, vedova di Solaro Carlo, lire 803,33.

Giordano Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 600.

Sassi Clementina, vedova di Cimarelli Filippo e Cimarelli Elettra, Polinice e Dirce figlie del suddetto, lire 600.

Cumino Carlo, lavorante d'artiglieria, lire 600.

Brescia Nicola, lavorante d'artiglieria, lire 548.

Tomasina Damiano, tenente nei carabinieri, lire 1493.

Gentile Giovanni, aiutante postale, indennità, lire 2871.

Lomi Emilio, segretario nell'Amministrazione guerra, lire 2652.

Barbieri Celestina, vedova di De Robert Ernesto, lire 762,66.

Palange Antonio, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 1598.

Geraci Anna, vedova di Muratori Ottavio, lire 178,89.

Lombardi Giovanni Battista, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1937.

Majocchi Antonio, furier maggiore, lire 700,80.

Rinaldi Ermenegildo, operaio d'artiglieria, lire 580.

Tracanelli Francesco, brigadiere di finanza, lire 763,46.

Nicotera Luigi, furier maggiore, lire 584.

Culiolo Santa, vedova di Lena Giuseppe, lire 688,44.

Russo Raffaele, nocchiere nel corpo reali equipaggi, lire 60.

Mattanza Bartolomeo o Bortolo, operaio d'artiglieria, lire 454.

Castagnoli M. Ermelinda, vedova di Oberto Ilario, lire 1166,66.

Gastaldi Giovanni, maresciallo di P. S., lire 1125.

De Pierro o Di Pierro Michelangelo, guardafili telegrafico, lire 835.

Fiorio Carlo, tenente contabile, lire 1798.

Scimone Francesca, vedova di Barone Giuseppe, lire 293,66.

Natalini Goffredo, carabiniere a piedi, lire 640.

Mucci Primiano, brigadiere nei carabinieri, lire 560.

Cortella Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.

Cioni Laura, vedova di Billeri Giovanni, lire 308.

Satta Caterina Angela, vedova di Sanna Denti Pietro, lire 1766,66.

Francia Sabatino, lavorante d'artiglieria, lire 490.

Boninella Pietro, guardia scelta di P S., lire 275.

Svienna Angelo, sotto brigadiere di P. S., lire 624.

Losi Giuseppe, agente subalterno doganale, lire 841.

Bruno Costantino, presidente di tribunale, lire 4244.

Mancini Oreste, telegrafista, lire 1516.

Marroncini Francesco, vice segretario nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 1937.

Montesanto Giuseppe, segnalatore semaforico, lire 1604.

Ioni Emilio, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 1788.

Corvi Caterina, vedova di Salvi Gottardo, lire 174.

Dallatana Pietro, agente subalterno doganale, lire 1010.

Lagomaggiore Vittoria, vedova di Nozziglia Bartolomeo, lire 800.

Zambonardi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 436.

Salvarezza Francesco, gerente nelle ferrovie, lire 1485.

A carico dello Stato, lire 399,05.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1085,95.

Passarino Giuseppe, scrivano locale, indennità, lire 2566.
Salin o Salino Giuseppe, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1408.
A carico dello Stato, lire 333,19.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1074,81.
Gardini Assunta, vedova di Bonini Girolamo, lire 738,66.
Maldura Adele, vedova di Marucchi Gioacchino e Marucchi Emma, figlia vedova del suddetto, lire 192,50.
La Fortuna o Fortuna Luigi, cancelliere di pretura, lire 1440.
Patti Rosa, vedova di De Marco o Di Marco Angelo, lire 352.
Omodei Zorini Enrico, archivista nel Ministero delle finanze, lire 3033.
Romano Francesco, brigadiere di finanza, lire 500.
Resta Gaetano, guardia scelta, lire 230.
Roviglio Giuseppe, conservatore e tesoriere d'archivio notarile, indennità, lire 2527.
A carico dello Stato, lire 1241,22.
A carico dell'Archivio notarile di Bergamo, lire 1285,78.
Apostoli Agostino, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Leone o Leoni Pacifico, maresciallo di finanza, lire 980.
Tesei Domenico, agente subalterno doganale, lire 922.
Riccardi di Lantosca Eugenio, segretario nel Ministero della guerra lire 2866.
Piatti Nicoletta, ved. di Iori Pietro, lire 174,16.
Borgogno Antonietta, ved. di Cortevesio Ferdinando, lire 352.
Artusi detto Molesin Benedetto Angelo, lire 562.
Frazzini Sabatino Clemente, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Catojo Caterina, ved. di Vacca Diego, lire 150.
Cepiano Francesco, tenente di fanteria, lire 1824.
Rosso Gio. Batta., lavorante d'artiglieria, lire 475.
Nulli Angelo, operaio d'artigl., lire 454.
Mano Gio. Antonio, operaio d'artigl., lire 716.
Nicoletti Vincenzo, capitano medico, lire 2258.
Gafà Giuseppe, sottotenente di fanteria, lire 562 per anni 4 e mesi 6.
Rosselli Luigi, usciere di pretura, lire 420.
Fanuzzi Francesco, capitano contabile, lire 2486.
Antilli Ulisse, ufficiale d'agenzia delle imposte dirette, lire 1305.
Bellini Maria, ved. di Reina Enrico, lire 555,33.
Tombesi Mario, cancell. di Trib., lire 2307.
Nervi Domenico, macchinista veterano nel Corpo Reali Equipaggi, lire 1274.
Giustini Gaetano, capitano di Corvetta, lire 3420.
Pollone Chiarina, ved. di Bosso Carlo, lire 1201.
Caprioli Elisabetta, figlia di 1° letto di Ferdinando, Caprioli Cristina e Giuseppe, orfani di 2° letto del suddetto, lire 127,50 dal primo marzo 1886 al 7 febbraio 1888, e lire 255 dal 7 febbraio 1888 in poi.
Vegliengo Leone, misuratore assistente nel genio civile, lire 1215.
A carico dello Stato lire 174,84.
A carico della provincia di Alessandria lire 1040,16.
Tessarolo o Tessarollo Emilio, guardia scelta di P. S., lire 293,33.
Tavan Eugenio, guardiano carcerario, indennità, lire 1150.
Con deliberazioni del 14 gennaio 1891:
Merizzi Elisabetta, vedova di Niccolini Sigismondo, lire 623.
Taddeucci Giulio, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 2250.
Martucci Francesco, assistente locale nell'Amministrazione della guerra, lire 1120.
Verdobbio Felicita, vedova di Vivarelli Ubaldo, indennità, lire 2844.
Merenda Camilla, orfana di Nicola, lire 1275.
Musy Carlo Alberto, capo sezione nel Ministero della guerra, lire 3013.
Montessori o Montesori Alessandro, segretario nel Ministero delle finanze, lire 2994.
Ceretti Giacomo, preside di Liceo, lire 3144.
Gregoraci o Gregorace Pietro, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Silvola Silvio, direttore nell'Amministrazione provinciale delle poste, lire 4000.
Paci Giorgio, professore titolare di scuola tecnica, lire 1485.
Steve Pietro, maestro nei Reali equipaggi, lire 964.
Schiroli Giovanni, capitano, lire 2108.
Rossi Giuseppe Santino, operaio d'artiglieria, lire 490.
Martini Isidoro, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Fazzio Salvatore, sergente, lire 498.
Salvatico Giovanni Nino, tenente, per anni quattro, lire 666.
Romella Margherita, vedova di Martinengo Guglielmo, lire 797,66.
Martinelli Angela Rosa, vedova di Billi Enrico, lire 426,66.
A carico dello Stato, lire 177,01.
A carico del municipio lire 249,65.
Bruni Alessandro, tenente, lire 1674.
Priola Giovanni, capitano, lire 2581.
Passeri Vincenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Costa Maria, vedova di Racchi Pietro, lire 1021,66.
Veronesi Edmondo, Almeno e Paolina orfani di Pompeo, indennità, lire 1040.
Albano Aureliano, capo sezione nel Ministero della Marina, lire 2750.
Meneghini Giuseppe, guardia carceraria, lire 672.
Gatti Luigi, sotto brigadiere di P. S., lire 900.
Romaldini Nazzareno, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Zarrillo Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 590.
A carico dello Stato, lire 313.
A carico del Municipio di Napoli, lire 277.
Tesoro Giuseppe, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, lire 1955.
Cossu Maddalena vedova di Chelo Giovanni, lire 216,66.
Billeci Antonio, direttore nell'Amministrazione del Lotto, lire 3960.
Almonte-Curiassi Angelo, segretario nei tribunali militari, lire 2453.
Casaburi Gregorio, cancelliere di Pretura, lire 1600.
Vega Gaetano, capo d'ufficio postale, lire 1740.
Ghirardelli Antonio, professore titolare di ginnasio, lire 1852.
Vadalà Letteria vedova di Genovese Carmelo, lire 201,33.
Petrazzoli Ercole, guardafili telegrafico, lire 835.
Ramondini Carlo, ufficiale d'ordine lire 1653.
Terruzzi Edoardo, brigadiere di finanza, lire 900.
Aulenti Angela vedova di Molt. Genchi Domenico, indennità, lire 2090.
Settembre Andrea, capo custode delle opere di bonifica, lire 643.
Paolantonio Giovanni, usciere telegrafico, lire 975.
Avallone Rosario, agente subalterno doganale, lire 854.
Barberis Biagio, maresciallo di finanza, lire 980.
Trota Augusto, maresciallo nei carabinieri, lire 838.
Albertini Giovanni, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza lire 2304.
Russo Antonina vedova di Mazzullo Luigi, lire 138,33.
Di Stefano Corinto, guardia carceraria, lire 486.
Gandellini Casimiro, cancelliere di pretura, lire 1760.
Gatti Annunziata vedova di Fanelli Giovanni, lire 497,66.
Attanasio Angelo Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 700.
Castellana Giuseppe, capitano, lire 2420.
Trollo Vincenzo, Carmela, Pasquale, orfani di Gennaro, lire 232,50.
Raggio Angela, vedova di Canozza Bartolomeo, lire 500.
Riva Maddalena, operaia nella manifattura dei tabacchi, lire 0,34|567 millesimi giornalieri.
Luchi Enrico, visitatore daziario, lire 1983,33 (a totale carico del comune di Firenze).
Gara-Garaj Camilla, vedova di Riccio Gio. Batta, lire 2053,33.
Sorrentino Carmela, vedova di Caracciolo Francesco, lire 120.
Locatelli Giovanni, capitano contabile, lire 2654.
Giacomelli Antonietta, vedova di Mannini Pietro, lire 421, 86.
Perego Luigi, meccanico telegrafico, lire 1590.
D'Ambra Nicola, ufficiale telegrafico, lire 2000.
Faccin Giuseppe, capo guardia carceraria, lire 800.
Ballario Secondo, capitano contabile, lire 2043.
De Simone Diego, operaio d'artiglieria, lire 671,50.
Rust Camillo, colonnello, lire 5600.
Margareggi Raffaela, vedova di Longobuco Pasquale, lire 306.

Pellegrino Francesco, soldato, 300.
Puggioni Giuseppe, caporale 360.
Polveri Primo, soldato, lire 675.
Bianchi Mariano, medico nella R. marina, lire 1774.
Cutinelli Giacinto, ispettore demaniale, lire 2430.
Castronovo Domenico, ragioniere geometra del genio militare, lire 1633.
Buganelli Abramo, magazziniere delle privative, lire 1898.

Con deliberazioni del 21 gennaio 1891:

Montaini Giovanni, portinaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1152.
Russo Dugo Giuseppe, telegrafista, lire 1812.
Pallocchini Delia, vedova di Montesanti Salvatore, lire 472,33.
Franceschini Giuseppe, capo sezione al Ministero delle Finanze, lire 3025.
Ioveno Nicolò, segretario nel Ministero della Guerra, lire 2841.
Inverardi Giovanni, capo d'ufficio postale, lire 1976.
Barrone o Barroni Luigi, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1780.
Armonantè Luigi, istitutore nei convitti nazionali, lire 1209.
Ardoino Emanuele, tenente, lire 1482.
Segre Moisè, capitano, lire 2595.
Silva Natale, segretario al Ministero del Tesoro, lire 3166.
Bonomi Antonio, procuratore del Re, lire 2467.
Zanni Francesco, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1546.
Visetti Virginio, direttore nelle manifatture tabacchi, lire 3400.
Milani Faustino, capo sezione nel Ministero delle Finanze, lire 3900.
Ippolito Beniamino, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2810.
Gallotta Gaetano, ufficiale postale, lire 1722.
Coghe Michele, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1881.
Pescia Maria, vedova di Pescia Pietro, operaio avventizio di marina, lire 181,66.
Aliverti Angiola, vedova di Deslo Luigi Giovanni, lire 210.
Negri Pietro Antonio, brigadiere di finanza, lire 900.
D'Arminio Raffaela, vedova di Scelza Sorge Gaetano, lire 85.
Contu Raffaele, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Olivieri Giovanna, vedova di Giammusso Angelo, lire 100.
Vecchi Flaminia, vedova di Falcina Lorenzo, lire 166,66.
Molinari Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 1122,80.
Massa Bottini Enrico, impiegato nelle ferrovie, lire 1911.
 A carico dello Stato, lire 617,06.
 A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1293,94.
Martini Giuseppa, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 70,75.
Iacorino Ferdinando, brigadiere di finanza, lire 900.
 A carico dello Stato, lire 550,66.
 A carico del Comune di Napoli, lire 349,34.
Pizzamiglia Carlo, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Canezza Luigi, assistente nelle ferrovie, lire 921.
 A carico dello Stato, lire 287,05.
 A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 633,95.
Guillet Giuseppe, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2833.
Toni Achille, commesso doganale, lire 1248.
Rossi Dedalo, usciere nel Ministero del Tesoro, indennità, lire 1900.
Sartori Giovanni, capo guardia carceraria, lire 1075.
Venditto Leopoldo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, lire 2000.
Succiarello Antonio, capo tecnico di marina, lire 2100.
Pecciccia o Presicce Gaetana, vedova di Fiore Pasquale, indennità, lire 1083.
Benetti Maria, vedova di Degli Innocenti Oreste, indennità, lire 1955.
Mordini Francesca, vedova di Lazzeri Pietro, lire 270,66.
Durand David, vice segretario nel Ministero delle Poste e Telegrafi, lire 2880.
Orlandi Gioacchino, usciere di Questura, indennità, lire 975.
Buffetti Vincenzo, segretario nel Ministero della Guerra, lire 3150.
Visani Rosa, maestra assistente nelle scuole normali, lire 945.
Corbetta Carlo Giuseppe, sorvegliante guardia forestale, lire 864.
Valdettaro Pietro Paolo, sotto capo tecnico di marina, indennità, lire 1375.
Magnoni Alessandro, guardiano carcerario, lire 486.
Demagistris o De Magistris Giuseppe, impiegato passato al servizio della provincia di Cuneo, lire 1638.
 A carico dello Stato, lire 130,96.
 A carico della provincia di Cuneo, lire 1507,04.
Galbiati Maddalena, ispettrice guardarobiera nel Conservatorio di musica di Milano, lire 844.
Pavinato Andrea, agente subalterno doganale, lire 1056.
Iocca Filippo, procuratore del Re di Tribunale, indennità, lire 7666.
Barba Amalia, ved. di De Blase Ernesto, lire 1359,33.
Visconti Adelaide, ved. di Mensi Gaetano, lire 539,66.
Viparelli Michele, ingegnere del genio civile, lire 3520.
Carducci Carlo, aiutante postale, lire 1723.
Roglio Giovanni, impiegato nelle ferrovie, lire 1316.
 A carico dello Stato, lire 255,99.
 A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1060,01.
Frangione Antonio, ufficiale telegrafico, lire 2400.
Loggero Giuseppe, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3159.
Ballonceri Teresa, ved. di Ricci Enrico, lire 841,33.
Fornari Marianna, ved. di Negri Carlo, lire 520.
Graziani Francesca, ved. di Zambaldi Giovanni, lire 924,33.
Belloni Valerio, usciere di pretura, lire 676.
Bonomo Eduardo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1558.
Quintavalla Amalia, ved. di Curti Carlo, lire 1190.
Cantoni (già Alma) Egidio, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1536.
 A carico dello Stato, lire 1017,85.
 A carico del comune di Parma, lire 518,15.
Conte Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 500.
Di Bernardo Giovanna, ved. di Bertini Michele, lire 112,50.
Mancin Maria, ved. di Spadin Luigi, indennità, lire 1333.
Mazzoli Assunta, ved. di Spagna Lorenzo, lire 625.
Voarino Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2066.
Casalegno Francesco, capo ricevitore del registro, indennità, lire 3871.
Cagliunone Saverio, guardia carceraria, indennità, lire 816.
Crivelli Clemente, direttore nelle manifatture tabacchi, lire 4800.
Schiavetto Giuseppe, ricevitore del registro, lire 2157.
Cestino Enrico, commissario capo di marina, lire 3240.
Russo Luigi, guardia scelta di P. S. di mare, lire 550.
D'Assergio Maria Carmela ved. di Zecca Camillo, indennità, lire 7411.
Russo Antonino, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Visani Angelo, capitano di fanteria, lire 2742.
Martini Giacomo, tenente d'artiglieria, lire 1765.
Caccia Giovanni, maggiore di fanteria, lire 3240.
Felici Luigi lavorante d'artiglieria, lire 595.
Mongelard Giovanna ved. di Rivoira Michele, lire 366,66.
Paone Cesidio, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE ai signori prefetti del Regno sui provvedimenti per ovviare alle rappresentazioni o esecuzioni abusive di opere adatte a pubblico spettacolo, di azioni coreografiche e di composizioni musicali.

Roma, addì 3 marzo 1891.

Più volte da questo Ministero venne raccomandata ai signori prefetti del Regno l'osservanza dell'art. 14 della legge 19 settembre 1882, n. 1012, il quale prescrive che non si possa rappresentare od eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica o una qualunque composizione sia drammatica che musicale, soggetta al diritto esclusivo sanzionato cogli articoli 1, 2 e 3 dell'anzidetta legge, se non si esibisce il consenso scritto dell'autore o dei suoi aventi causa.

Risulta a questo Ministero che codesta disposizione, che è il cardine su cui poggia la tutela dei diritti d'autore, non è sempre osservata, per cui frequenti sono i reclami contro le abusive rappresentazioni di opere drammatiche o coreografiche e contro la esecuzione abusiva di composizioni musicali, sinfonie, fantasie, melodie, pezzi staccati di opere, romanze, ballabili, ecc.

Risulta altresì che siffatte contravvenzioni alla legge si verificano non solo nei pubblici teatri e presso le società filarmoniche, filodrammatiche, ecc., ma altresì e più specialmente nei *cafés-chantants*, birrarie ed altri simili pubblici esercizi nonchè per opera delle fanfare, orchestre e delle bande musicali sia municipali che private negli svariati loro servizi, tra cui quelli degli accompagnamenti funebri.

A siffatti abusi è urgente mettere riparo, ed è perciò che invito la S. V. a provvedere colla massima energia perchè le rappresentazioni od esecuzioni di opere drammatiche e musicali di sopra menzionate siano in tutte le circostanze e nei modi suddetti rigorosamente vietate, sempre quando non si presenti il consenso dell'autore o di chi per esso, in iscritto e comunque vidimato.

Ella perciò vorrà senza ritardo diramare apposite istruzioni alle dipendenti questure nel senso:

a) che non sia concesso il visto per i manifesti di qualsiasi spettacolo teatrale, drammatico o musicale qualora non venga prima presentato alla Prefettura il consenso scritto rilasciato dall'autore o da chi per esso, della produzione da rappresentarsi;

b) che, trattandosi di *cafés chantants*, birrarie ed altri simili esercizi, oppure di orchestre in genere e di bande musicali, sia giorno per giorno chiesto il programma dei pezzi da eseguirsi, e non sia rilasciato il permesso di esecuzione, nè il visto sui manifesti, se prima l'ufficio non siasi assicurato che nessuno dei pezzi compresi nel programma sia stato depositato per i diritti d'autore con la riserva espressa nell'art. 14 della mentovata legge 19 settembre 1882;

c) per la verifica delle opere drammatiche, musicali pezzi staccati, sinfonie, ballabili, romanze, ecc., i cui autori od aventi causa fecero la dichiarazione per la riserva dei diritti d'autore per gli effetti del più volte citato art. 14 della legge 19 settembre 1882, le questure e gli altri uffici di polizia possono consultare gli elenchi quindicinali che questo Ministero non ha mai tralasciato di distribuire regolarmente.

Coloro poi che appartengono alla Società italiana degli autori per la tutela della proprietà letteraria ed artistica con sede in Milano, potranno anche rivolgersi utilmente ad essa, pei chiarimenti opportuni, non avendo questa benemerita Società scopo di lucro ma unicamente di tutelare i diritti dei soci.

Le opere sceniche e i titoli e i nomi degli autori, sotto i quali furono originariamente rappresentate, non possono venire modificate nè alterate e nessuna opera scenica sia drammatica o musicale, coreografica od altra qualsiasi, può essere annunziata per la rappresentazione se non col vero suo titolo e col nome dell'autore quando esso sia conosciuto.

Come gli autori e loro aventi diritto possono soli disporre di ciò che loro appartiene, così rimane inteso che quand'anche trattisi di rappresentazioni date a scopo di beneficenza, l'abbandono di tutti o parte dei diritti d'autore dev'essere da quelli previamente ed espressamente consentito.

Debbo infine ricordare che la violazione della legge 19 settembre 1882 costituisce un reato di azione pubblica, e quindi le questure, di propria iniziativa, debbono denunziare al Procuratore del Re qualunque violazione, che venga a loro conoscenza.

Desidero essere informato delle disposizioni che la S. V. adotterà in proposito.

Il ministro:
CHIMIRRI.

BOLLETTINO N. 9

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 22 febbraio al 1° di marzo 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Cuneo, Centallo, Busca, Baldissero.

Torino — Id.: 2 letali a Robassomero e Leyni.

Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1 letale ad Alessandria. Febbre aftosa: 10 bovini a Boscomarengo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 6 a Galliarola, altri casi a Vidigulfo.

Milano — Id: 151 in 24 stalle a Robecco; 285 in 5 stalle a Gaggiano, Rozzano e Cisliano; 227 a Milano, Trucazzano, Abbiategrasso, Cuggiono, Noviglio, Ozzero, Maleo, Villanova; 6 a Bertonico e Salerano.

Como — Id.: 68 bovini a Renago. Affezione morvofarcinosa: 1 ad Abbadia.

Sondrio — Febbre aftosa: 32 a Cosio e Ponto, 5 a Sondrio e Mese (tutti bovini).

Cremona — Id.: esiste in 2 stalle a Duemiglia e Vailate.

Mantova — Id.: 15 in 3 stalle ad Asola. Carbonchio essenziale: 1 letale a Quistello.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Caprino. Febbre aftosa: 34 a Salizzole, 16 a Villafranca, Povegliano e S. Pietro di Morubio.

Vicenza — Id.: 29 a Pozzoleone, 2 a Pove.

Belluno — Id.: 320 in varie stalle a Trichiana; 175 in 38 stalle a S. Giustina e Vas; 83 a Belluno, Feltre, Quero, Pieve di Cadore; 24 a Limana, Mel, Fonzaso, Lentiai, Valle di Cadore, Vigo (tutti bovini).

Udine — Id.: 8 bovini in 2 stalle a Corno di Rosazzo.

Treviso — Id.: 7 bovini a Villorta e Casale. Carbonchio: 1 bovino, morto, a Motta.

Venezia — Id.: 1 bovino, morto, a S. Donà di Piave.

Padova — Id: 1 letale a Conselve.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, ad Alseno e S. Antonio.

Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Massafiscaglia.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Mauro.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Carpegna.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 15 a Terranova.

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 1 a Canicattì.

Roma, addì 13 marzo 1891.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio del 13 marzo 1891, è stata revocata la concessione della miniera di piombo, argento, zinco e rame denominata *La Marchesa*, posta nel territorio di Narcao, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari e posseduta dal marchese Julien Hilarion Roux, al quale era stata conceduta con R. decreto del 20 maggio 1883.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'Olio di Olive nel 1890.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri d'olio	RACCOLTO 1890 in rapporto in centesimi al raccolto medio	RACCOLTO 1890 Centinaia di ettolitri d'olio	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1890 che risultarono di qualità: ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
» II. Lombardia	47	57,45	27	»	96	4	»
» III. Veneto	66	59,09	39	»	100	»	»
» IV. Liguria	1,570	50,19	788	»	62	38	»
» V. Emilia	56	75,00	42	—	76	24	—
» VI. Marche ed Umbria	1,661	55,63	924	»	58	42	»
» VII. Toscana	2,554	56,15	1,434	»	60	40	»
» VIII. Lazio	988	80,00	790	»	100	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	12,077	72,44	8,749	»	95	5	»
» X. Meridionale Mediterranea	7,605	50,55	3,844	»	68	32	»
» XI. Sicilia	6,594	86,25	5,687	»	80	20	»
» XII. Sardegna	685	97,96	671	13	74	13	»
REGNO	33,903	67,83	22,995	»	82	18	»

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il servizio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno, è esteso alle agenzie germaniche di Zanzibar, di Dar es-Salaam e di Bagamoyo.

Potranno quindi d'ora innanzi spedirsi pacchi postali per le località predette, purchè siano accompagnati da una dichiarazione in dogana, venga apposta sul loro indirizzo e sui relativi bollettini di spedizione l'indicazione: « Via di Napoli coi piroscafi germanici, » e sia pagata anticipatamente la tassa di lire 3,25 per ciascun pacco.

Per effetto di questo nuovo servizio cesseranno d'ora innanzi dall'aver corso i pacchi per Zanzibar, via di Napoli o di Messina, dello Egitto e di Aden coi piroscafi indiani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 744782 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40, al nome di Zamboni Bartolomeo fu Giovanni Battista, minore sotto la tutela di Baratta Giovanni di Giovanni, domiciliato a Druogno (Novara); N. 745432 per lire 200; N. 761340 per lire 250; e N. 769011 per lire 150, al nome di Zamboni Bartolomeo fu Giovanni Battista, domiciliato in Santa Maria Maggiore (Novara) furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zamboni *Carlo Bartolomeo* fu Giovanni Battista... ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 124918 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8318 della soppressa Direzione di Milano) per lire 25 al nome di Schiavi *Clotilde* fu Giuseppe, minorenne, e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Pedretti Gaetana vedova Schiavi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiavi *Clorinda* fu Giuseppe, ecc... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di Ricevuta (3ª pubblicazione).

E' stato denunziato a questa Direzione generale lo smarrimento della ricevuta n. 1449, rilasciata il 14 ottobre 1890 dalla Intendenza di finanza di Napoli coi numeri 16671 di protocollo e 93236 di posizione, al signor Pignone Del Carretto Giuseppe principe di Alessandria, per il deposito di due certificati consolidato 5 per cento, della annua complessiva rendita di lire 950 con godimento dal 1° luglio 1890.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso il ter-

mine di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942, senza che siasi notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna dei nuovi titoli a chi di diritto, senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che si riterrà di nessun valore.

Roma, 18 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione)*

Avviso di smarrimento di ricevuta

Il signor Anderson Domenico fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 29029 di prot. e n. 670829 di pos. portante la data 24 gennaio 1891 a lui rilasciata da questa Direzione Generale per la presentazione di n. 12 cartelle al portatore del Cons. 5 0[0 col godimento dal 1° gennaio 1891 distinte come segue cioè:

Numero 126684	di L.	1000
» 126685	»	1000
» 101516	»	500
» 106715	»	500
» 145078	»	200
» 076656	»	200
» 410390	»	100
» 417630	»	100
» 642679	»	50
» 535847	»	50
» 105831	»	10
» 062891	»	5
Totale	L.	3715

Di tale rendita detto signor Anderson ha chiesto il tramutamento in un certificato a favore di Anderson Guglielmo fu Giacomo interdetto sotto la tutela di esso medesimo domiciliato in Roma.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato signor Anderson Domenico fu Giacomo il titolo di rendita stato emesso in seguito alla richiesta operazione senza obbligo della restituzione della ricevuta, che resta di niun valore.

Roma, 14 marzo 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 753, 3.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 60.
Vento a mezzodì . . . . . . Sudovest forte.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 15°, 3. minimo = 9°, 1.
Pioggia in 24 ore: mill. 3, 3.

Li 14 marzo 1891.

Europa pressione elevata media Russia, depressione Italia superiore, pressione piuttosto irregolare altrove. Pietroburgo, Riga, Mosca 769; golfo Genova, golfo Venezia 750.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente Nord; pioggie Nord Centro e Sardegna; venti forti greco a levante Alta Italia. Temperatura aumentata Centro e dovunque mite.

Stamane cielo coperto piovoso Nord, nuvoloso coperto altrove. Venti freschi specialmente meridionali Italia inferiore, vari altrove.

Barometro 750 golfo Genova e Venezia; 752 estremo Nord; 755 a 756 costa ionica.

Mare agitato costa meridionale Sarda, Brindisi, Messina.

Probabilità: venti freschi primo quadrante Nord, del terzo al Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata prealpi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 15 marzo 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758, 2
Umidità relativa a mezzodì. 68
Vento a mezzodì . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 14°, 3, Minimo 9°, 9,
Pioggia in 24 ore: mm. 14°, 8.

Li 15 marzo 1891.

Europa pressione specialmente elevata Russia centrale, settentrionale ed al Sud Ovest penisola Iberica, pressione piuttosto bassa Germania settentrionale; depressione leggera alto Tirreno. Mosca 773; Lisbona, 769; Danzica 751.

Italia, 24 ore: barometro dovunque salito; pioggie Nord Centro, neve Appennino ligure; venti freschi terzo quadrante basso Tirreno, temperatura qua là diminuita.

Stamani cielo generalmente nuvoloso; venti deboli freschi alte correnti specialmente terzo quadrante; barometro 761 Sud, alquanto depresso 756 alto Tirreno.

Mare mosso costa media tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie; qualche nevicata stazioni elevate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera su proposta dell'onorevole Di San Donato, recossi alla dimora di S. A il Principe Napoleone; ed è lieto di potere annunziare che il pericolo imminente è scomparso.

La famiglia di S. A. ha fatto ringraziare la Presidenza e la Camera.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Tasca-Lanza, Di Sant'Onofrio, Sanfilippo, Fiorena che chiedono sapere quando sarà appaltato il tronco ferroviario Cefalù Zappulla della Messina-Cerda e ciò per essere nei termini stabiliti dalla legge 24 luglio 1882.

Assicura gli interroganti che all'appalto sarà proceduto quanto prima.

TASCA-LANZA ringrazia.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ad una interrogazione dell'onorevole Beltrami sullo stato attuale della quistione del traforo del Sempione e sulle intenzioni del Governo di fronte ai nuovi studi in corso, risponde che non ha ancora nessuna notizia in proposito.

BELTRAMI osserva che nuovi studi sono stati fatti in seguito ad osservazioni del Governo italiano su altri progetti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Siacci:

« Se sia vero che nel suo dicastero siano state fatte promozioni senza riguardo ai diritti che la legge 8 luglio 1883, n. 1470, concede agli scrivani locali ».

Osserva prima di tutto che l'organico è stato cambiato; ma non è alieno dall'esaminare le condizioni di quegli impiegati.

SIACCI, non può essere completamente sodisfatto, poichè nulla può evadere la legge che determina l'impiego dei sott'ufficiali e le promozioni degli scrivani locali.

LACAVA confermando quanto ha detto l'onorevole ministro, soggiunge che nelle promozioni e nelle nomine l'Amministrazione passata si è tenuta sempre strettamente alla legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ripete che, conformemente a quanto ha detto l'onorevole Lacava, nomine e promozioni sono perfettamente legali.

Userà però dalla massima larghezza nel favorire nei limiti della legge il personale di cui l'onorevole Siacci ha fatto menzione.

SIACCI non può dichiararsi soddisfatto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le seguenti conclusioni della Giunta per le elezioni contestate nel III collegio di Alessandria.

« La Giunta propone alla Camera di convalidare la elezione del III Collegio di Alessandria nelle persone degli onorevoli: Oddone Luigi, Borsarelli, Piccaroli ».

Li dichiara eletti salvo casi di incompatibilità.

Approvazione del disegno di legge per trasporti di somme nel bilancio delle poste e telegrafi.

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Approvazione di disegni di legge per eccedenze di impegni su vari bilanci.

SUARDO, segretario, ne da lettura partitamente.

(Sono approvati partitamente senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto dei tre primi disegni di legge oggi approvati.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Alario — Allmena — Amadei — Amato-Poerio — Amore — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Barzilai — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonghi — Bordonali — Branca — Brin — Brunetti — Buttini — Beltrami — Berti Domenico — Basini.

Cadolini — Calpini — Cambray-Digny — Capilupi — Capo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavallotti — Cefaly — Chiara — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Coffari — Colajanni — Colombo — Colonna Sciarra — Comin — Compans — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi Cucchi Luigi — Cuccia — Curci — Curioni — Crispi.

Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Falconi — Farina Nicola — Favale — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garelli — Gasco — Giampietro — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo.

Imbriani Poerio.

Lacava — Laj — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucifero — Lugli — Luzzatti.

Maranca-Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Maurogordato — Maury — Mazza — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Niceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Molmenti — Montagna — Morin — Mussi.

Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi.

Pantano — Paolucci — Papa — Pascolato — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Piccaroli — Pignatelli Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Piebano — Poli — Pompili — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Ruspoli.

Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Siacci — Silvestri — Simeoni — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Speroni — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Villa — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in missione:

Coppino.
Franchetti — Franzi.
Mazzoni.
Passerini.
Serra.

Sono ammalati:

Baroni.
Cavalletto — Chimirri.
Fani — Fili Astolfone.
Gagliardo — Genala.
Jannuzzi.
Puccini.
Randaccio — Reale — Ruggieri.
Seismit-Doda — Semmola.
Tacconi — Tenani.

Sono in congedo:

Barazzuoli — Berio.
Cagnola — Capoduro.
D'Ayala Valva.
Grossi — Guglielmi.
La Porta.
Massabò — Mocenni — Monti — Morelli.
Patrizi — Poggi.
Rocco — Rubini.
Sardi.
Toaldi — Torrigiani.
Vischi.
Zappi.

Svolgimento di una mozione proposta dal deputato Bonghi.

BONGHI svolge la seguente mozione:

« La Camera invita i ministri della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio a nominare una Commissione di dodici membri, quattro scelti nel Senato, quattro nella Camera dei deputati e quattro nelle loro rispettive amministrazioni, con incarico di studiare e riferire tra un mese su un adatto coordinamento degli istituti d'istruzione secondaria dipendenti da ciascuno d'essi, affinchè, soppressovi il *troppo e il vano*, che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa. »

Rileva la importanza del problema della istruzione secondaria; pro-

blema studiato e agitato presso tutte le nazioni civili e perfino là dove pareva risolto, cioè in Germania.

Ma quello che ovunque apparisce più necessario è la solidità e unicità di indirizzo, che manca negli istituti contemplati nella sua mozione.

Crede che anche i giovani che devono fare la carriera militare risentirebbero un vero giovamento se seguissero, fino ad un certo punto, le scuole dove si educa e si istruisce tutto il resto della gioventù.

Non si può organizzare bene l'istruzione secondaria se per un tempo almeno i due Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura non sono retti da unica mente.

Bisognerebbe sopprimere le moltissime scuole, che sono duplicate con danno grave dell'erario ed anche dell'insegnamento, perchè non può trovarsi, nelle attuali condizioni del paese, un numero sufficiente di buoni professori.

Si sono moltiplicate dappertutto le scuole secondarie, distribuendole con poco criterio secondo le esigenze parlamentari più o meno forti, ma non si è aumentata la cultura vera, nè quella speculativa, nè quella pratica; ed abbiamo una gioventù, che ha una scarsa educazione ed una povera istruzione.

L'oratore passa per conservatore, pure, forse non ci sono due in questa Camera che abbiano come lui la brama delle riforme utili; è perciò che scongiura il Governo a provvedere allo stato di cose descritto. (Vive approvazioni).

MARTINI FERDINANDO comincia col far notare che parecchi Ministeri hanno proposto delle leggi per modificare l'istruzione secondaria; queste leggi non sono riuscite in parte per l'opposizione dell'on. Bonghi.

E' vero che bisogna riformare le scuole secondarie e su ciò quasi tutti sono d'accordo, ma l'importante è di sapere quale tipo debba avere la nostra scuola secondaria, questo è il problema che si agita in tutta l'Europa e che non ha potuto risolvere neppure l'imperatore di Germania.

Crede però che il mezzo di compiere le riforme non sia certo quello di fare le economie, crede anzi che il bilancio dell'istruzione pubblica sia insufficiente e perciò voterà contro tutte le economie proposte in questo bilancio.

Quanto alla decadenza dell'educazione lamentata dall'onorevole Bonghi essa si deve a troppe cause, perchè la si possa unicamente addebitare ai professori delle scuole secondarie. (Approvazioni).

BACCELLI GUIDO riconosce l'esattezza di quanto ha detto l'onorevole Bonghi, quando lamentava il raddoppiamento di certe scuole, che ha luogo per l'iniziativa indipendente dei vari Ministeri.

Ha pure fatto delle considerazioni giustissime l'onorevole Martini; però il problema è molto vasto e complesso, nè si risolve badando alla sola istruzione secondaria, bisogna anche riformare quella universitaria ed elementare.

Quanto all'istruzione superiore ritorna alla sua antica idea della libertà universitaria, la quale è il solo mezzo di fare fiorire le università che hanno elementi di vitalità e di trasformare le altre che questi elementi non hanno. Bisogna poi pensare all'istruzione elementare, che è il vero crogiuolo dove si fabbricano i buoni cittadini ed soldati.

Adunque nessuna riforma sarà ottima se non completa, se non comincerà coll'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato, se non continuerà colla riforma delle scuole secondarie e non terminerà con quella delle Università.

PELLOUX, ministro della guerra. La discussione ha preso proporzioni vaste. Deve limitarsi a poche osservazioni per ciò che riguarda il Ministero della guerra.

Dice che accade spesso che dei giovani che cominciano la carriera militare sono per un caso qualsiasi costretti ad abbandonarla. Questo basti per dire quanto il pareggiamento invocato dall'onorevole Bonghi sia desiderato dal Ministero della guerra.

Alcuni degli istituti militari sono d'istruzione secondaria come i collegi militari; altri sono professionali come la scuola di Modena.

Attualmente poi sono in esperimento i collegi convitti militarizzati o l'esperimento, che dovea durare tre anni sta per finire: poichè ha termine con l'anno scolastico attualmente in corso.

Finchè pertanto non è esaurito crede prematuro nominare la Commissione che chiede l'onorevole Bonghi; la quale, pur avendo un mandato utilissimo, non potrebbe in certo modo che intralciare l'azione del Ministero; azione tanto più certa, in quanto è dettata da un vero interesse.

Prega perciò l'onorevole Bonghi di non volere insistere nella sua mozione.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica. Se l'oratore volesse rispondere a tutte le gravi quistioni che si sono toccate dovrebbe fare molti discorsi e scrivere anche un libro.

Toccherà solo le questioni principali: l'onorevole Bonghi ha trattato in genere del disordine che regna nell'insegnamento secondario; questo disordine in parte dipende dall'opera dei vari Ministri, che vi sono stati preposti, in parte dalla difficoltà grandissima del problema, della quale pare che l'onorevole Bonghi non siasi reso conto abbastanza.

Il problema dell'insegnamento secondario è sorto con questo secolo, quando la società cominciò a trasformarsi e ad entrare nel periodo industriale, il quale richiese anche uno sviluppo maggiore delle scienze esatte.

In una società in continua trasformazione anche l'insegnamento deve essere in continua trasformazione, è perciò che vi sarà di continuo la disputa, la prova, dalla quale viene il progresso. (Vive approvazioni).

E' vero però che in Italia non tutti i saggi sono stati felici, non tutte le prove sono riuscite, è vero che ci sono stati dei tentativi mal fatti e delle duplicazioni dovute all'iniziativa dei diversi Ministeri.

Ma il rimedio non è facile, non basta sopprimere qualche insegnamento, ma bisogna prima trasformare e modificare gli altri; il lavoro deve essere coordinato e completo, ed a prepararlo non basta un mese ed è soverchia una Commissione di dodici persone.

E' perciò che prego l'onorevole Bonghi di ritirare la sua mozione.

MARTINI F. E' lieto che il ministro sia venuto nelle conclusioni alle quali l'oratore aveva già accennato.

BONGHI comprende che l'insegnamento debba essere in continua trasformazione come è la società; comprende pure che l'insegnamento secondario sia in relazione col superiore e con l'elementare, perchè tutto è in relazione nel mondo.

Ma intanto stando allo stato attuale del problema e limitandolo all'istruzione secondaria si può cominciare a risolverlo.

Non crede poi che una Commissione di dodici membri sia troppo numerosa, nè che in un mese non si possa concludere molto.

Però accogliendo le dichiarazioni fatte dai diversi ministri modifica la sua mozione in questo modo:

« La Camera invita i ministri della guerra, della marina e dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio a concertarsi insieme per proporre un adatto coordinamento degli istituti d'istruzione secondaria dipendenti da ciascuno d'essi, affinchè soppressovi il troppo ed il vano, che vi abbondano, ne sia accresciuta l'efficacia e diminuita la spesa ».

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta la mozione così modificata dall'onor. Bonghi.

COSTANTINI domanda se in questo coordinamento non si comprenda la competenza dei vari Ministeri, riguardo alle varie scuole e se s'intende che sia esteso a tutti gli insegnamenti.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde affermativamente.

PRESIDENTE mette ai voti la mozione dell'onor. Bonghi.

(È approvata).

Svolgimento di una interpellanza.

MARIOTTI F., svolge la seguente interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « Sulla vigilanza del Governo per la conservazione

delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte ed antichità di Roma, secondo la legge 28 giugno 1871 e sui provvedimenti necessari per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883. »

Fa la storia della legislazione riguardante le gallerie d'arti, e domanda al Ministro se i loro cataloghi sono tenuti con cura e se il Ministero ha il modo di controllare che gli oggetti inscritti nei cataloghi esistano realmente nelle gallerie.

Ad ogni modo resta sempre dubbio se si possa togliere ai proprietari il diritto di alienare le gallerie; lo Stato non avendo i mezzi di comprarle, l'oratore propone un espediente ed è questo di mettere una tassa d'entrata sui musei pubblici di Roma ed impiegarne il ricavato a comprare gradatamente le gallerie private.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, dice che attualmente le gallerie d'arte sono sotto l'impero delle leggi del 1871 e del 1883, che le dichiarano indivisibili e non alienabili a privati ma soltanto al Governo ai Municipi ed agli enti morali.

Fa intanto osservare che la legge del 1871 esigeva un'altra legge complementare, che ancora non si è fatta.

Intanto per determinare quali siano i diritti pubblici e quali i privati su queste gallerie, una nuova legge è assolutamente necessaria.

Non crede poi che accettando la proposta dell'onor. Mariotti di mettere una tassa d'entrata su tutti i musei governativi, si possa mai avere un provento tale che permetta di comprare le gallerie private.

Quando si farà la nuova legge bisogna badare a non pretendere troppo, altrimenti il risultato pratico sarà nullo.

A Londra si trovano molti oggetti, che attualmente escono dall'Italia malgrado il rigore delle leggi.

Bisogna impedire la uscita dei più grandi capolavori e lasciare poi una certa libertà per gli altri oggetti d'arte.

Il Ministero d'istruzione pubblica è diventato il più gran seccatore. (Ilarità).

Bisogna comprendere che occorre di vivere e lasciar vivere. (Viva ilarità).

Conclude dicendo che divide le aspirazioni dell'onorevole Mariotti; lo scopo che egli e l'onorevole Mariotti vogliono raggiungere è comune; permetta l'onorevole Mariotti che nei mezzi per raggiungerlo l'oratore conservi alcune sue vedute speciali. (Vive approvazioni).

MARIOTTI F., ha sostenuto fin dal 1871 l'idea di non rendere troppo stretto il vincolo che lega i privati possessori delle gallerie.

L'onorevole ministro non ha letto tutta la relazione dell'onorevole Zanardelli dove è detto che la legge del 1883 è definitiva. Del resto è d'accordo con l'onorevole ministro.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblice. Ha letto la relazione dell'onorevole Zanardelli, la quale del resto è molto breve ed è lieto di essere nel resto d'accordo con l'onorevole Mariotti. (Ilarità ed approvazioni).

Si proclama il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

1. Trasporto di somme sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Favorevoli	206
Contrari	25

2 Approvazione di un'eccedenza d'impegni sul capitolo 32 del bilancio del Ministero delle finanze.

Favorevoli	200
Contrari	31

3. Approvazione di un'eccedenza d'impegni sul capitolo 85 dello stesso bilancio.

Favorevoli	198
Contrari	31

(La Camera approva).

Comunicazione di domande d'interrogazione.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli interni sui provvedimenti presi per venire in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni per lo straripamento del Cedrino.

« De Murtas. »

Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno se intenda provvedere con legge alle condizioni dei manicomi ed alla garanzia giuridica dei ricoverati.

« Matteo Renato Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno circa le condizioni dell'Isola Pelagosa.

« Matteo Renato Imbriani-Poerio. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 6,40.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 25 febbraio 1891

Presidenza del prof. cav. Giulio Andrea Pirona *presidente.*

Dopo la comunicazione dei Reali decreti in data del 14 dicembre 1890, con cui è promosso a presidente l'attuale vice presidente prof. *G. A. Pirona*, ed è in sua vece eletto il m. e. comm. *Edoardo De-Betta*; il m. c. prof. *Achille De Giovanni* fa la comunicazione sui risultati da esso ottenuti nella cura antitubercolare mediante la linfa Koch.

Secondo i risultati dell'A. questa linfa non avrebbe nè valore diagnostico, nè terapeutico.

Discute la attuale teoria della tubercolosi mostrandosi inclinato ad ammettere che il momento iniziale della malattia non sta nella comparsa del bacillo, ma in una antecedente alterazione degli elementi linfatici come effetto di speciale disposizione morbosa.

Viene poscia presentata dal m. e. prof. *Antonio Favaro* la parte III[a] dei suoi *Nuovi studi Galileiani.*

Si presenta pure uno breve Nota del m. e. prof. *G. Marinelli*, intitolata: *Nuovo contributo all'altimetria della regione veneta.*

Il socio corrispondente prof. *G. Mazzoni* presenta una lettera inedita di *G. G. Trissino a G. Rucellai*, in data del 14 ottobre 1522. In essa il Trissino si duole con l'amico per la morte del Cattani, e accenna agli interessi proprii e a quelli di Giovanni. Il prof. Mazzoni rileva e dichiara il valore di sì fatti accenni, alcuni de' quali sono notevoli per la biografia dei due scrittori, e parla brevemente di Francesco Cattani da Diacceto.

Il socio corrispondente ab. prof. *B. Morsolin* comunica un suo lavoro *sui presunti autori del Lamentum Virginis* i quali non sono che un'aggiunta o, se vuolsi, un complemento a ciò, che pubblicavasi negli atti di questo Istituto intorno al noto poemetto.

Il Morsolin fa vedere cioè come manchino gli argomenti a ritenerlo opera del Petrarca, d'Antonio di Ferrara, di Leonardo Giustiniani, o di Enselmino da Treviso, o da Montebelluna, conchiudendo che, ove non piacessero le congetture su Biagio Saraceni, sarebbe a ricercarsene in ben altri l'autore.

Il socio corrispondente *A. Fogazzaro* legge sul tema seguente: *Per un recente raffronto delle teorie di S. Agostino e di Darwin circa la Creazione.*

Premesso che la Facoltà teologica dell'Università di Monaco propose, nel 1884, un premio alla migliore memoria in cui si raffrontassero le teorie di S. Agostino e di Darwin circa la Creazione, l'A. esamina il lavoro premiato, opera del prof. Grossmann, che fu pubblicato nel 1889.

Osserva che il Grossmann solo intese a porre in luce le dissomiglianze delle due teorie; dimostra come il tema sia posto poco opportunamente, come materialisti e credenti comunemente si accordino nel giudicare inconciliabili la evoluzione e il cristianesimo, come invece le due teorie paragonate offrono concordanze notevoli e come per l'autorità di molti Padri della Chiesa e di molti scrittori ecclesiastici moderni il dogma della Creazione possa essere inteso in modo che risponda al concetto di evoluzione.

Dimostra quindi che anche nel campo della scienza molti vennero alla stessa conclusione. Espone lungamente l'evoluzionismo cristiano del prof. Le Conte. Posta in sodo la libertà delle coscienze cattoliche

di aderirvi, l'autore conchiude dimostrando che fra le teorie dell'evoluzione e il Cristianesimo si ha perfetta armonia, e osserva quanto quest'armonia possa influire anche sull'alta letteratura.

Infine, a norma dell'art. 8 del Regolamento interno, vengono presentate le *Osservazioni di comete e di pianeti, fatte a Padova nel 1890* dal dott. *A. Abetti*; e dopo ciò l'Istituto si occupa, in adunanza segreta, de' proprii affari interni.

Il membro e segretario
G. BIZIO.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DELL'8 MARZO 1891.

Presiede il prof. MICHELE LESSONA *presidente dell'Accademia.*

Fra le opere stampate che giunsero recentemente in dono all'Accademia il socio segretario Basso fa menzione speciale di un libro del sig. A. Chauveau membro dell'Istituto di Francia col titolo *Le travail musculaire et l'energie qu' il représente.*

Vengono letti ed accolti per la pubblicazione negli *atti* i quattro lavori seguenti:

1. Presentata dal socio D'Ovidio: una sua Nota intorno a *Teoremi sulle coniche nella metrica proiettiva.* Questo studio si collega ad altri dello stesso socio già presentati in adunanze precedenti.

2. Presentata dal socio Naccari una nota del prof. Nicodemo Jadanza col titolo: *Influenza dell'eccentricità dell'alidada sui vernieri ed un microscopio ad ingrandimento costante.*

3. Presentata dal socio Ferraris: *Nota sulla velocità di massimo rendimento ed a vuoto delle turbine* dell'Ing. Angelo Bottiglia Professore al R. Museo Industriale Italiano di Torino.

4. Presentata dal socio Bizzozero: *Della struttura dell'epitelio vaginale della coniglia e delle modificazioni che vi avvengano nella gravidanza; Contributo alla fisiologia degli epitelii* pel dott. Ignazio Salvioli (Laboratorio di Patalogia generale della Regia Università di Torino).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14 — Il conte Tornielli nel pomeriggio ha ricevuto alla ambasciata circa 950 membri della colonia italiana di Londra, i quali gli presentarono vivissime felicitazioni per S. M. il Re.

BUDAPEST, 14 — Da vari punti dell'Ungheria si segnalano inondazioni.

Si temono catastrofi.

La città di Mohacs ed i paesi vicini sono inondati.

La popolazione soffre per mancanza di viveri e per malattie.

Le città di Paks e di Szekszard sono minacciate in seguito alla rottura degli argini.

PIETROBURGO, 14 — I membri della colonia italiana si recarono all' ambasciata italiana per fare omaggio a Re Umberto e pregarono l'ambasciatore, barone Marocchetti, di fare pervenire le loro felicitazioni alla M. S.

Il Comitato della Società di beneficenza pregò l'ambasciatore di telegrafare al presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, le loro felicitazioni per S. M. il Re.

All'ambasciata italiana non vi fu pranzo ufficiale, stante il grave stato di salute del principe Napoleone.

Però i membri della colonia si riunirono in privati banchetti e con entusiasmo fecero brindisi al Re e alla Patria.

VIENNA, 14. In occasione del natalizio di Re Umberto, la Colonia italiana fu ricevuta alle 3 pom. all'ambasciata d'Italia e spedì a S. M. col mezzo dell'ambasciatore, conte Nigra, un telegramma di felicitazioni e di devozione.

BERLINO, 14. — Per l'anniversario della nascita di Re Umberto l' Imperatore Guglielmo gli telegrafò le sue felicitazioni personali.

L'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, mandò pure le proprie.

Nel pomeriggio si recarono all'ambasciata a presentare le loro felicitazioni il Cancelliere, conte di Caprivi, numerosi membri del Corpo diplomatico e gli alti funzionari dello Stato e della Città.

Vi si recarono pure i membri della Colonia italiana, nonchè il presidente ed il vice presidente della Società italiana di mutuo soccorso e di beneficenza.

BERLINO, 14. — Il Principe ereditario di Baden e il segretario di Stato Marschall si recarono pure personalmente nel pomeriggio alla ambasciata italiana a presentare felicitazioni per il genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

Stasera vi fu la festa della Società italiana di Mutuo Soccorso allo Albergo delle Quattro Stagioni.

Vi hanno assistito circa 100 membri della Colonia italiana, fra i quali i segretari ed altri membri dell'Ambasciata.

Il machese Incisa fece un brindisi al Re d'Italia e all'Imperatore Guglielmo, suo augusto alleato, all'Italia, alla Germania, alla Colonia italiana e alle sue opere di patriottica beneficenza.

Fu spedito il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Ministro della Real Casa — Roma.

« La Società italiana di Mutuo Soccorso, riunitasi a fraterno banchetto ed onorata della presenza dei rappresentanti della Regia Ambasciata, festeggia col cuore il genetliaco dell'amatissimo Re Umberto, a cui augura lunga e prospera vita.

« Raffo, *presidente* »

BILBAO, 14. — Stamane fu giustiziato ad Avilla, Aymard, autore dell'assassinio di un suddito italiano.

NEW-ORLEANS, 14 — Un comitato di cinquanta cittadini si riunì iersera e convocò un *meeting* per oggi a Clay-Statue per esaminare il verdetto di assoluzione pronunziato ieri dalla giuria in favore di sei italiani, accusati di avere partecipato all'assassinio del capo di polizia, Hennessy.

Il *meeting* ebbe luogo stamane. Coloro che vi assistevano si recarono poscia alla prigione comunale, che fu tosto circondata da una folla urlante, composta di parecchie migliaia di persone.

Questa folla attaccò la prigione, ne ruppe i cancelli ed in poco tempo fucilò od impiccò sei dei prigionieri italiani.

Soltanto due di questi poterono fuggire, cioè Incardona Matrianga e il giovane Marchesi.

I prigionieri assassinati sono Emanuele Poglietz, Pietro Monastorio, Antonio Scaffedi, Giuseppe Machoca, Antonio Marchesi, Antonio Bagnette.

Secondo le ultime informazioni, i prigionieri assassinati sarebbero undici.

SOFIA, 14. — In occasione del genetliaco di Re Umberto, l'agente diplomatico d'Italia, conte De Sonnaz, ricevette stamane i membri della colonia italiana che vi si recarono con musica e bandiera in testa per esprimere le loro felicitazioni.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, il ministro degli esteri, Grecoff, e gli agenti diplomatici visitarono il conte De Sonnaz.

Stasera vi fu un pranzo della Colonia, presieduto dal conte De Sonnaz.

Gli agenti diplomatici issarono la rispettiva bandiera in segno di festa.

La colonia italiana incaricò il conte De Sonnaz di telegrafare le sue felicitazioni al Re.

NEW-ORLEANS, 14. — Il console italiano ed il procuratore generale si appellarono al Governatore perchè intervenisse e chiamasse la polizia in aiuto dei prigionieri italiani, ma fu impossibile salvarli.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,75 95,72 1[2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida	—	—	—	95,65 67 1[2 70 75	95 70			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			99 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			472 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			701 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			521 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 gen. 91	1000	750		— —			1640 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1003 —
» » Generale	»	500	300	414	414 —	413 414		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			555 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			41 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			524 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			926 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1120 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			265 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	406		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			200 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			268 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	105 105,25		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			18 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			373 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 gen. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
12 marzo 1891.
Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 95 549
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 379
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 60 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 959
V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 02 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	100 82 1[2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	96 05
» 3 0[0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	94 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	702 —
» » Meditorranee	524 —
» » » certif.	514 —
» Banca Nazionale	1660 —
» » Romana	1065 —
» » Generale	393 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	45 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	505 —
» » » Merid.	95 —
» » Gas stampigl.	910 —
» » Acqua Marcia st.	1130 —
» » Condot. d'ac.	265 —
» » Gen. Illumin.	256 —
» » Immobiliare	405 —
» » Molini e Magaz Gen.	210 —
» » Tramway Om.	112 —
» » Fond. Italiana	20 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	235 —
» » Navig. Gen. Italiana	373 —
» » Metallurgic. Italiana	258 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	70 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
» » » 4 0[0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	210 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.